



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo consiliare Partito Democratico, Alleanza Verdi-Sinistra, Movimento 5 stelle, Spazio Democratico, PRI Azione Socialisti Liberali

Modena, 15/04/2025

- Al sig. Presidente del Consiglio comunale
- Al sig. Sindaco di Modena

MOZIONE Oggetto: Celebrazione del 22 aprile – Ottantesimo anniversario della Liberazione di Modena (1945)

Premesso che:

Il 22 aprile 1945 Modena fu liberata dall'occupazione nazifascista grazie al coraggio, alla determinazione e al sacrificio delle forze partigiane e alleate, in una delle pagine più alte e decisive della nostra storia cittadina e nazionale.

Il 25 aprile è una data fondamentale del nostro calendario civile, perché segna la Liberazione dal nazifascismo e la fine della Seconda Guerra Mondiale per l'Italia. In questa occasione celebriamo la fine dell'occupazione tedesca e del regime fascista, grazie all'azione congiunta dei partigiani e degli Alleati. Questa giornata rappresenta la rinascita della democrazia in Italia e la riconquista della Libertà.

Il fascismo rappresentò per l'Italia il male assoluto: fin dai suoi esordi instaurò una dittatura che cancellò le libertà civili e politiche, represse il dissenso, perseguitò gli oppositori, si macchiò di orribile crimini coloniali ormai riconosciuti dalla storiografia e dalla istituzioni, promulgò leggi razziali, collaborò con il nazismo, partecipò a guerre di aggressione, e fu complice attivo della *Shoah*.

La lotta di Resistenza fu una straordinaria espressione di dignità e coraggio, che vide protagonisti uomini e donne, giovani e anziani, operai, studenti, religiosi, contadini, militari e intellettuali, uniti dalla volontà di restituire libertà, giustizia e democrazia al nostro Paese.

Considerato che:

Modena ha pagato un prezzo altissimo durante il periodo bellico e l'occupazione. Numerosi furono i partigiani caduti, i civili vittime delle rappresaglie, i deportati politici e razziali, gli antifascisti incarcerati, torturati e uccisi.

Tra gli episodi più drammatici si ricordano:

- **L'eccidio di Piazza Grande**, il 30 gennaio 1944, con la pubblica fucilazione di otto partigiani modenesi;
- **L'uccisione di Franco Cesana**, ebreo e il più giovane partigiano d'Italia, ucciso a 12 anni per la sua partecipazione attiva alla lotta e dell'altrettanto giovanissimo **Sandro Cabassi**
- **L'eccidio dei giovani partigiani** Emilio Po (artificiere della brigata partigiana "Walter Tabacchi", catturato tre giorni prima e più volte torturato), Alfonso Piazza (sottufficiale dell'aeronautica che dopo l'8 settembre aveva aderito alla Resistenza) e Giacomo Ulivi (studente di Parma, più volte arrestato per attività antifascista) (10 novembre 1944)
- Le deportazioni dei cittadini ebrei modenesi nei campi di sterminio;
- Le violenze e le stragi avvenute nelle frazioni e campagne modenesi per mano nazifascista.

Inoltre è doveroso ricordare le atrocità compiute lungo tutta la Linea Gotica, che attraversava anche l'Appennino modenese: bombardamenti indiscriminati, esecuzioni sommarie, interi borghi rasi al suolo, famiglie sterminate, donne stuprate, bambini assassinati. Le stragi di civili, come quelle di Montesole (Marzabotto), La strage di Monchio, Susano e Costrignano, Monte Santa Giulia, Monchio, Sant'Anna di Stazzema, e Vallucciole, furono veri crimini contro l'umanità, spesso accompagnati da rastrellamenti e deportazioni anche nel nostro territorio.

Altrettanto importante è ricordare la **Repubblica Partigiana di Montefiorino**, sorta nel giugno 1944, quando le valli del Secchia e del Dragone videro la nascita della Repubblica Partigiana di Montefiorino, la prima zona liberata dai nazifascisti in Italia. Questo territorio divenne un simbolo della resistenza modenese, con combattimenti significativi a Ponte Cervaro e a Montefiorino stesso

Per il valore dimostrato dalla popolazione e dai combattenti, **la città di Modena è stata insignita della Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza**, riconoscimento al sacrificio e alla determinazione della nostra comunità.

Ritenuto che:

La Resistenza fu non solo una lotta armata, ma una **straordinaria esperienza collettiva e pluralista**, capace di unire forze politiche, culturali e sociali profondamente diverse — comunisti, socialisti, azionisti, cattolici, liberali, monarchici, repubblicani, anarchici — accomunate dalla scelta dell'antifascismo come fondamento di un'Italia nuova.

Il **Comitato di Liberazione Nazionale** rappresentò l'embrione del futuro assetto democratico. Questa unità nella diversità si tradusse nella nascita della **Costituzione repubblicana del 1948**, che affonda le sue radici nei valori della Resistenza: libertà, dignità, lavoro, uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra.

Come scrisse **Piero Calamandrei**: “Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione” e come ricordava **Norberto Bobbio**, la Resistenza fu “l’unico momento della storia italiana in cui le forze morali e civili si unirono in un comune destino”.

Ritenuto inoltre che:

Dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943, oltre **650.000 soldati italiani furono deportati nei lager tedeschi come Internati Militari (IMI)**, perché si rifiutarono di aderire alla Repubblica Sociale Italiana o all’esercito tedesco. Essi subirono fame, freddo, lavori forzati e violenze, e molti di loro non tornarono.

Particolarmente eroico fu l’episodio della **Divisione Acqui a Cefalonia**, che tra il 15 e il 22 settembre 1943 si oppose all’ordine di resa dei nazisti e combatté per l’onore e la libertà. Più di 9.000 militari italiani furono uccisi in battaglia o fucilati dopo la resa; i superstiti furono deportati e moltissimi morirono durante il viaggio.

Come sottolineò **Carlo Azeglio Ciampi**, “essi preferirono combattere e morire per la Patria. Tennero fede al giuramento. La loro è stata una pagina limpida di onore.”

Ritenuto infine che:

Il **Comune di Modena** si distingue da sempre per l’impegno attivo nella **custodia della memoria democratica e antifascista**, sostenendo progetti educativi, commemorazioni pubbliche e attività culturali che coinvolgono tutta la cittadinanza.

Anche in occasione del **80º anniversario della Liberazione (22 aprile 2025)**, l’amministrazione comunale, grazie al lavoro del Comitato per la Storia e la Memoria del 900, ha promosso un **ricco calendario di eventi**, in collaborazione con le scuole, l’ANPI, l’ANPPIA, l’Istituto Storico, le associazioni culturali e le realtà del territorio, per rafforzare il legame tra memoria storica e impegno civico.

Il Consiglio Comunale di Modena IMPEGNA la Giunta comunale e il Consiglio tutto a:

- **Commemorazione del 22 aprile:** Continuare a celebrare ogni anno la data della Liberazione della città, organizzando eventi, ceremonie, attività culturali e iniziative educative, con particolare attenzione ai giovani, affinché possano comprendere l’importanza storica di questa ricorrenza.

- **Onore ai caduti della Resistenza:** Rendere omaggio alla memoria dei partigiani, delle vittime civili, degli antifascisti, dei deportati politici e razziali, degli Internati Militari Italiani e dei soldati italiani caduti, come quelli di Cefalonia, episodio cui Modena dedica una via e un significativo monumento commemorativo.

- **Valorizzazione della pluralità della Resistenza:** Ricordare e promuovere la diversità delle forze politiche e culturali che hanno preso parte alla Resistenza, riconoscendo questa esperienza come il fondamento etico e politico della Repubblica e della Costituzione italiana.

- **Educazione alla memoria storica e alla democrazia:** Sostenere la creazione di percorsi educativi che favoriscano la conoscenza della cittadinanza, della democrazia e della memoria storica, in stretta collaborazione con le scuole, l’ANPI, l’ANPPIA, e le associazioni nel

rispetto della pluralità dei valori che animarono la Resistenza, l'Istituto Storico di Modena e le associazioni locali.

- **Contrasto al neofascismo e alle forme di intolleranza:** Adottare misure concrete per contrastare ogni forma di neofascismo, razzismo, antisemitismo e negazionismo, ribadendo con forza che i valori dell'antifascismo sono un patrimonio imprescindibile per la nostra città.
- **Sostegno alle iniziative locali di memoria democratica:** Promuovere e supportare le realtà del territorio impegnate nella tutela e valorizzazione della memoria democratica, rafforzando il lavoro di conservazione delle testimonianze, dei luoghi e delle storie legate alla Resistenza modenese.
- Continuare a impegnarsi, sostenere e promuovere con continuità l'**Educazione alla Pace**, attraverso iniziative rivolte alle giovani generazioni, finalizzate alla formazione sui principi della cooperazione, della solidarietà, della gestione costruttiva dei conflitti e al contrasto di ogni forma di violenza e prevaricazione

I consiglieri comunali:

Federica Di Padova
Martino Abrate
Giovanni Silingardi
Grazia Baracchi
Paolo Balestrazzi
Diego Lenzini
Stefano Manicardi
Fabio Poggi
Fabia Giordano
Lucia Connola
Gian Luca Fanti
Andrea Bosi
Luca Barbari
Francesca Cavazzuti
Alberto Bignardi
Vincenza Carriero
Giulia Ugolini
Francesco Fidanza
De Lillo Anna
Laura Ferrari